



Berna, 25 giugno 2004
Embargo: 15.30 ora dell'Europa centrale

Comunicato stampa

La Svizzera firma a New York il Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura

Presso le Nazioni Unite a New York la Svizzera ha firmato oggi, venerdì 25 giugno 2004, il Protocollo facoltativo alla Convenzione dell'ONU del 18 dicembre 2002 contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. La firma è stata apposta dall'ambasciatore Jenö Staehelin il giorno che precede la Giornata internazionale a sostegno delle vittime della tortura, festeggiata quest'anno per la settima volta.

La Svizzera considera la firma del Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura, alla elaborazione del quale ha contribuito in modo determinante, alla stregua di un passo coerente nell'ambito del suo pluriennale impegno per la prevenzione e la lotta contro la tortura nonché per la riabilitazione delle vittime. Il Protocollo facoltativo rafforza la speranza che a livello mondiale i casi di tortura possano essere ridotti drasticamente. Esso entrerà in vigore dopo la firma e la ratifica da parte del ventesimo Stato.

Il Protocollo facoltativo mette in atto per la prima volta un meccanismo per la prevenzione della tortura a livello universale. Tale meccanismo si fonda su due pilastri: in primo luogo gli esperti indipendenti del Sottocomitato dell'ONU per la prevenzione della tortura possono regolarmente procedere a visite nei luoghi di detenzione (prigioni, stazioni di polizia, ecc.) negli Stati contraenti; in secondo luogo gli Stati contraenti sono obbligati a istituire a livello nazionale meccanismi che abbiano anche una funzione preventiva.

In vista della ratifica, l'Amministrazione federale istituirà un gruppo di lavoro interdipartimentale sotto la direzione dell'Ufficio federale di giustizia al fine di esaminare le possibilità di attuazione del meccanismo nazionale nel nostro Paese. Tale gruppo di lavoro lavorerà in stretta collaborazione con i Cantoni.

Il 2 dicembre 1986 la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e il 7 ottobre 1988 la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene e trattamenti inumani o degradanti. Quest'ultima prevede visite regolari del Comitato negli Stati contraenti. Il Protocollo facoltativo appena firmato dalla Svizzera estende tale meccanismo per la prevenzione della tortura anche al di fuori dell'Europa. Per evitare doppioni, il Sottocomitato dell'ONU è tenuto a collaborare con altre organizzazioni internazionali e regionali.



EIDGENÖSSISCHES DEPARTEMENT FÜR AUSWÄRTIGE ANGELEGENHEITEN
DÉPARTEMENT FÉDÉRAL DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES
DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI
DEPARTAMENT FEDERAL D'AFFARS EXTERIURS

Il 12 dicembre 1997 l'Assemblea generale dell'ONU ha proclamato la Giornata internazionale a sostegno delle vittime della tortura per attirare l'attenzione sul problema della tortura e per accelerarne la soppressione a livello mondiale. La tortura rappresenta una grave lesione della dignità e dei diritti umani. Essa non può essere giustificata da nessuna ragione politica, militare, religiosa o di altro genere.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.eda.admin.ch/eda/f/home/foreign/humsec/Public/fofolt.html>